

UNA CALDA DOMENICA DI GIUGNO

A Marina di Grosseto, presente una buona parte dei membri del Gruppo Operativo del Coordinamento Camperisti, relax ed incontri per analizzare i risultati conseguiti e promuovere nuove idee. I camper occupano quasi tutto il parcheggio. È l'anniversario di un matrimonio ed il pomeriggio, per festeggiarlo, alcuni equipaggi apparecchiano una tavolata sul retro dei loro camper, contrariamente a quanto prescritto dal Codice di Comportamento.

I camperisti che non vi partecipano, tra i quali il Presidente ed il Cassiere, lasciano correre, onde evitare che le giuste osservazioni siano interpretate come una antipatica azione gerarchica interna, decidendo di rinviare l'analisi del fatto alla prima riunione di lavoro.

Giungono altri camperisti e, riconosciuto uno dei commensali, grazie alle foto pubblicate su «In Camper», quale attivista del Coordinamento Camperisti, mi esprimono il loro dissenso ed avanzano dubbi sulla coerenza d'intenti nel Coordinamento Camperisti di cui anch'essi fanno parte.

Un altro camperista, al quale avevamo consegnato documentazione in quanto non aderente, con il Codice di Comportamento in mano, esprimeva seri dubbi riguardo all'adesione. L'argomento veniva presto abbandonato per affrontare altri temi: il sovrappeso, le cinture di sicurezza, i viaggi.

Terminata la cena vengo invitato alla tavolata per lo spumante: «Nel camper sì, ai tavoli no!». Questa la breve e sofferta risposta al cordiale invito. Il diniego, fatto in pubblico, scatena ire verbali ed assurde affermazioni che il sottoscritto, con calma, contesta confermando la validità

del Codice di Comportamento. La contesa termina ed il festeggiamento si trasferisce nel limitrofo bar ove trova il suo giusto e simpatico collocamento.

Speriamo che l'epilogo costruttivo possa far ricredere quei camperisti, indubbiamente amareggiati, che hanno assistito alla prima parte dell'accaduto e che hanno espresso dubbi sull'Associazione.

Nel Coordinamento Camperisti siamo sempre in evoluzione e le verifiche, quotidiane, mettendo sempre a dura prova la nostra buona volontà, sono però necessarie per raggiungere la libera circolazione nel rispetto dell'ambiente. Certo dobbiamo distinguere fra chi scarica impunemente le acque reflue sul-

l'asfalto, in quanto compromette l'igiene pubblica, e chi invece occupa dello spazio esterno al camper; l'una è un'azione criminale mentre l'altra è semplicemente inopportuna e toglie del parcheggio ad altri equipaggi. L'occupazione esterna al camper è invece ammessa in quei luoghi ove non sia vietato il picnic o il campeggiare.

L'invito a non occupare lo spazio esterno al camper è duro da osservare in quanto è viva in noi l'esigenza di allargare il misero spazio interno, è vivo in noi l'istinto di unire il tavolo a quello dell'amico e la voglia di spaparazzarci su una sdraio, dopo una settimana di lavoro.

I luoghi per farlo ci sono e, per non far nascere altri divieti, utilizziamoli.

La voglia di scherzare, fare musica fa parte del relax vacanziero ma la buona educazione ci induce a pensare che nel camper vicino possa esserci un bimbo o un anziano che riposano. È duro, quindi, doversi spostare ma lo deve fare colui che ha voglia di musica e non certo chi desidera riposare.

Pier Luigi Ciolli

